

ca' dei dodo ecovillaggio

Era il lontano 2016, un tempo in cui il mondo non conosceva ancora il COVID, la guerra in Ucraina, il genocidio a Gaza, ma soprattutto erano secoli che una particolare specie australe di volatile non veniva avvistata.

Fu così che un gruppo di amici e amiche, e amici di amiche, ispirato da un forte spirito di avversione alla società dei consumi e alla ricerca di un posto dove costruire qualcosa di nuovo, unite dalla passione per l'ornitologia, decise di riportare in vita quel famoso e tanto desiderato uccello portato all'estinzione nel XVII secolo.



Casa del *Raphus cucullatus*, altresì detta Ca' dei Dodo

Trova la sua dimora nel ridente e decrepito paesino di Campoli, nella solare e selvaggia Lunigiana (circa 200 giorni di pioggia all'anno).



Da subito i problemi per i *cucullatus* si moltiplicano: il vivere in comune, condividendo il cibo, il denaro, le fatiche, le gioie: non è impresa facile. Alle interminabili ore di riunione si alternano le interminabili ore di orto, recupero legna, ristrutturazione case, eventi e feste per tutta la valle. E sicuramente la convivenza con rovi e cinghiali, per umani venuti dalla città, non è esperienza facile.

Ma i *cucullatus*, si sa, sono uccelli capaci di grande ingegno, immense aspettative e scarsi mezzi, a cui rimediano con una spiccata autoironia. Tra foreste di bamboo, ospitalità e corsi gestione delle dinamiche di gruppo, gli anni scorrono veloci (e piovosi).

Ma una nuova avventura è arrivata per i nostri volatili preferiti: costruire un sistema alternativo alla proprietà privata. Una roba da niente, insomma.

Svolazzando da un ecovillaggio all'altro, tra uno studio notarile ed un'occupazione in campagna, i *cucullatus* di Campoli scelgono la via dell'associazione.

**Nasce così la sacra "Radico APS",
che riunirà la proprietà di case e terreni evitando enclosure,
privatizzazioni e gerarchie di proprietà all'interno del progetto.**



Sembra che tutto vada per il meglio, la pioggia scorre copiosa ed i cinghiali han più zecche che mai. Ma all'improvviso, i *cucullatus* si scontrano contro qualcosa di imprevisto, qualcosa che rischia di farli estinguere (per la seconda volta): il costo delle case. Il piano era perfetto, gli accordi erano presi, tutto era pronto per la nuova vita, ma non avevano fatto i conti con le proprie tasche (limitate).

**E qui termina la legenda,
e incomincia la storia che vogliamo scrivere insieme a voi.**

IL PROGETTO CA' DEI DODO

Ca' dei Dodo si trova dal 2020 a Campoli (MS) in Lunigiana. Come recita la visione, l'obiettivo del progetto Ca' dei Dodo è: Costruire un vivere insieme che si prenda cura del singolo e della collettività, attraverso ricerche e pratiche di solidarietà e pluralità, comunanza e lideranza, in cui ognuno possa partecipare agendo con responsabilità il proprio potere, consapevole e attento verso i propri bisogni e le interdipendenze col mondo naturale a cui appartiene.



Ciò che ci muove è la volontà di **creare qualcosa di alternativo** ad un sistema che si fonda sulla proprietà privata ed il conseguente accumulo di ricchezza nelle mani di pochi, a discapito del resto della società.

Nel nostro piccolo (molto piccolo) ci piacerebbe dimostrare che delle alternative esistono. Probabilmente, uno dei motivi che ci ha portato ad un mondo in piena crisi ecologica, sull'orlo di una guerra e con enormi discriminazioni sociali, è che si è persa la capacità di **sognare qualcosa di diverso**.



Vogliamo provare, già da oggi, già da qui, a costruire un'alternativa di vita che si basi sulla **solidarietà** e non sulla competizione, sull'**assumersi le responsabilità** anziché sulla delega, sulla **comunanza** e sulla **lideranza** anziché sull'individualismo e l'autorità. Non è facile, ma impariamo dai nostri errori (o almeno ci proviamo). Inventarsi nuovi tipi di relazioni, escludendo quell'educazione al dominio che abbiamo tutte ricevuto fin dalla nascita: è un compito arduo.

Nella cassetta degli attrezzi, abbiamo strumenti come la facilitazione, la supervisione e una maggiore consapevolezza della gestione delle dinamiche all'interno dei gruppi, con l'intento di prendere decisioni in maniera consapevole e organizzarci per lideranza diffusa. Il **potere condiviso**, in un mondo in cui ognuna di noi ha privilegi e discriminazioni diverse, è molto difficile da coltivare. Per questo ci concentriamo sui **bisogni** e sulle capacità di ognuna, cercando di far sì che il gruppo sia fonte di sostegno e cura reciproca. Non rifuggiamo il conflitto, nella convinzione che questo sia indice di salute del gruppo, ma tentiamo di affrontarlo senza affossarci sulle differenze, ascoltando i bisogni ed entrando in empatia con l'altra. Cerchiamo di curare le relazioni all'interno del gruppo, perché ci sia un clima solidale, fiducia e responsabilità.

E, una volta che il metodo e la cura sono presenti, diventa più facile dedicarsi all'azione: oltre a tutte le attività che la vita in campagna comporta - orto, trasformati, legna, cura del bosco... -, ci aspettano la ristrutturazione delle case, il mantenimento del borgo, la cura della colonia felina e delle galline...

Inoltre, sono molte le attività sociali che ci impegnano quotidianamente, come la partecipazione al GAS di zona, alla vita politica della valle e oltre (Cantiere per la Pace della Lunigiana, Restiamo Umani di La Spezia, ecc), e l'animazione di un gruppo di danze popolari. Ospitiamo corsi (negli ultimi anni uno di facilitazione ed uno di permacultura), serate di svago (famosi sono ormai gli Apericampoli, i nostri "baretti" estivi, momenti di socialità e condivisione), approfondimenti politici, presentazioni di libri e cineforum.

Vorremmo aprire le porte a nuovi ingressi, e diventare più numerose. Per farlo ci serve costruire nuovi spazi comuni che possano essere un luogo per ospitare, festeggiare, confrontarsi, lavorare,

Ecco perché abbiamo deciso di fare una raccolta fondi.

Sostienici se e come puoi!



**qui potete vederci fare cose,
ma per conoscerci veniteci a trovare!**



